

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-006681/2014 08.09.2014  
alla Commissione**  
Articolo 130 del regolamento  
**Mara Bizzotto (NI)**

Oggetto: Maltempo nel nord Italia e rischi per l'apicoltura

Il maltempo che negli ultimi due mesi ha colpito l'Italia e, in particolare, il Veneto mette a serio rischio la produzione di miele, che al nord potrebbe subire un calo anche del 70%. Si tratta di una vera e propria catastrofe se si considera che questo settore ha una capacità produttiva nazionale di almeno 200 000 quintali di prodotto annui, genera introiti per 70 milioni di euro e occupa 50 000 addetti.

A preoccupare, se le condizioni di maltempo dovessero perdurare, sono poi gli effetti del rallentamento del lavoro delle api sull'intero ciclo di produzione agricola. Le api sono importanti non soltanto per la produzione di miele, ma anche per la coltivazione di tutti quei prodotti che necessitano dell'impollinazione: dalle mele alle mandorle, dalle pesche alle pere, dalle melanzane all'uva, dai cetrioli alle fragole, solo per citare alcuni esempi.

Come intende intervenire la Commissione per far fronte alla crisi che il settore dell'apicoltura veneta sta attraversando a causa del maltempo?

Quali fondi straordinari e manovre di aiuto eccezionali intende rendere disponibili per garantire la sopravvivenza di un settore importante per l'economia europea?

IT  
E-006681/2014  
Risposta di Dacian Cioloș  
a nome della Commissione  
(22.10.2014)

La produzione di miele, come di qualsiasi altro prodotto agricolo, varia a seconda delle condizioni atmosferiche. Le avverse condizioni climatiche, infatti, possono incidere negativamente sul tasso di sopravvivenza delle api da miele come confermano i recenti studi europei sulla sorveglianza della salute delle api<sup>1</sup>. La conferenza della Commissione per una migliore salute delle api, tenutasi nell'aprile 2014<sup>2</sup>, ha sottolineato il ruolo decisivo degli operatori a livello nazionale e locale nell'affrontare i problemi regionali mediante gli strumenti messi a disposizione dall'UE, basati su priorità locali concordate.

Il regolamento recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli<sup>3</sup> fornisce aiuti al settore dell'apicoltura mediante i programmi apicoli nazionali. Gli Stati membri possono mettere a punto programmi apicoli per un periodo di tre anni; questi programmi sono cofinanziati, il contributo dell'Unione è pari al 50% della spesa sostenuta dallo Stato membro. Per il periodo 2014-2016, tutti gli Stati membri, inclusa l'Italia e la regione Veneto, hanno programmi in atto. Lo scopo complessivo di tali programmi è migliorare le condizioni generali per la produzione e la commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura. Gli Stati membri hanno la facoltà di adeguare man mano i programmi in fase di esecuzione.

Inoltre, ove lo ritengano necessario, gli Stati membri possono introdurre nei propri programmi di sviluppo rurale<sup>4</sup> misure a sostegno della gestione del rischio, ivi compresi contratti di assicurazione e fondi di mutualizzazione cui è possibile attingere in caso di condizioni climatiche avverse. Per compensare gravi perdite di reddito, inoltre, gli Stati membri potrebbero prendere in considerazione la programmazione dello strumento di stabilizzazione del reddito. Tale sostegno potrebbe essere messo a disposizione di quegli apicoltori che possono essere considerati agricoltori attivi.

---

<sup>1</sup> [http://ec.europa.eu/food/animals/live\\_animals/bees/docs/bee-report\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/food/animals/live_animals/bees/docs/bee-report_en.pdf)

<sup>2</sup> [http://ec.europa.eu/dgs/health\\_consumer/information\\_sources/ahw\\_events\\_pres\\_2014\\_en.htm#20140407\\_bee](http://ec.europa.eu/dgs/health_consumer/information_sources/ahw_events_pres_2014_en.htm#20140407_bee)

<sup>3</sup> <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:02013R1308-20140101&rid=1>

<sup>4</sup> <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:02013R1305-20140101&rid=1>